



Tesori di terracotta in mostra alla Centrale Montemartini, testimonianze di fondamentale importanza per la storia della pittura etrusca, recentemente rientrate in Italia grazie all'azione di contrasto del traffico illegale di reperti archeologici dell'Arma dei Carabinieri e alla diplomazia culturale del Mibac. Attraverso l'articolato percorso espositivo, la mostra vuole offrire al pubblico una chiave di lettura il più possibile esaustiva delle terrecotte dipinte etrusche recuperate, suddivise per temi e tipologie (imprese di Ercole e altri miti; la danza; gli atleti e i guerrieri; i contesti; le terrecotte architettoniche) e illustrate da preziosi materiali di confronto.

COLORI DEGLI ETRUSCHI

Fino al 2 febbraio 2020 in esposizione alla Centrale Montemartini una eccezionale selezione di testimonianze di arte etrusca, in parte inedite, dal territorio dell'antica Cerveteri. Sono testimonianze di fondamentale importanza per la storia della pittura etrusca, recentemente rientrate in Italia grazie all'azione di contrasto del traffico illegale di reperti archeologici dell'Arma dei Carabinieri e alla diplomazia culturale del Mibac.

Si tratta di una serie di lastre parietali figurate e decorazioni architettoniche a stampo in terracotta policroma, provenienti dal territorio di Cerveteri (l'antica città di Caere) e in parte inedite.

All'inizio del 2016 i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale hanno recuperato a Gi-





nevra una ingente quantità di reperti sottratti illegalmente all'Italia: insieme a vasi figurati della Magna Grecia e a statue romane è stata rinvenuta una serie di lastre parietali e di frammenti architettonici etruschi dalla vivace policromia, accumulati in frantumi in decine di casse, senza più alcun ordine coerente.

Un'attenta attività di studio e restauro condotta dalla SABAP su tali reperti, frutto di scavi clandestini e quindi privi di dati di contesto, ha consentito di riconoscere in un cospicuo numero di frammenti, grazie alle loro caratteristiche tecniche e alla raffinatezza di esecuzione, lastre dipinte etrusche provenienti dall'antica Cerveteri, note finora solo da esemplari presenti in alcune delle più importanti collezioni museali italiane e straniere.

A questo fortunato recupero di opere è seguita la ratifica di un importante accordo di cooperazione culturale internazionale siglato tra il Mibac e la Ny Carlsberg Glyptotek di Copenaghen, che ha comportato il rientro dalla Danimarca in Italia di una consistente ulteriore serie di frammenti di lastre dipinte etrusche, analoghe a quelle trovate a Ginevra.

Una prima fase di studio e ricerca condotta su questi preziosi materiali, datati tra il 530 e il 480 a.C., è culminata in una mostra e in un convegno internazionale di studi organizzati dalla SABAP

presso il Castello di Santa Severa (Santa Marinella, Roma) nel giugno 2018, a cui ora fa seguito l'edizione romana della mostra, nella prestigiosa sede della Centrale Montemartini, in un allestimento rinnovato e aggiornato grazie alla presentazione degli ultimi risultati delle ricerche.

Attraverso l'articolato percorso espositivo, la mostra vuole offrire al pubblico una chiave di lettura il più possibile esaustiva delle terrecotte dipinte etrusche recuperate, suddivise per temi e tipologie (imprese di Ercole e altri miti; la danza; gli atleti e i guerrieri; i contesti; le terrecotte architettoniche) e illustrate da preziosi materiali di confronto.

Queste lastre rappresentano una nuova e fondamentale testimonianza dell'importanza del mito di Eracle nella cultura etrusca. In mostra si espongono quindi, quale approfondimento sul tema, una ricca sezione di raffigurazioni di miti erculei sulla ceramica (attica ed etrusca) coeva alle lastre, con reperti tratti dalle collezioni dei Musei Capitolini affiancati da una serie di capolavori della ceramografia restituiti all'Italia da vari musei stranieri in quanto riconosciuti dalla diplomazia culturale quali frutto di scavi clandestini operati nei terreni dell'Etruria meridionale. Il mito della Gorgone Medusa uccisa da Perseo è invece al centro delle tre lastre ritrovate nel 1940 a Cerveteri e restaurate dalla Soprintendenza per la mostra. Anch'esse sono esposte accanto ad un'anfora etrusca del



Pittore di Tityos, restituita dal J.P. Getty Museum, decorata col medesimo mito. Tra le lastre restituite dalla Ny Carlsberg Glyptotek una delle più note rimanda anch'essa a un tema mitico, già interpretato quale raffigurazione del giudizio di Paride ed ora proposto con un'innovativa lettura quale rappresentazione del mito della punizione di Tiresia.

Numerose altre lastre dipinte recuperate a Ginevra sono caratterizzate dalla presenza di una cornice superiore a meandro in due varianti e tematicamente collegate dalla rappresentazione di danzatrici, musicisti e atleti. Altri frammenti, non ricomponibili in una serie coerente, presentano tuttavia il medesimo tema, che ha, come noto, grande fortuna nell'arte greca ed etrusca. Le scelte iconografiche dei pittori che hanno eseguito le lastre sono così raffrontate, anche in questa sezione della mostra, con quelle dei ceramografi dello stesso periodo, anche qui esponendo, ad arricchimento del percorso espositivo già creato per la mostra del 2018, alcuni preziosi reperti selezionati tra le collezioni capitoline e tra i recuperi effettuati dall'Arma o rientrati in Italia in seguito ad accordi con musei stranieri.

Altre tematiche ben rappresentate dai frammenti di lastre dipinte sono quelle della raffigurazione di atleti o di guerrieri armati.

I pregevoli materiali archeologici di confronto esposti in mostra per corredare e approfondire le

tematiche affrontate nelle varie sezioni espositive sono anch'essi in parte frutto di recuperi effettuati dall'Arma dei Carabinieri, in parte di restituzioni effettuate in base ad accordi internazionali tra il Mibac e prestigiosi Musei stranieri. A questi materiali si aggiunge il contributo fornito da un prezioso nucleo di vasi attici a figure nere e rosse appartenenti alla Collezione Castellani dei Musei Capitolini, normalmente non esposti al pubblico, e scelti per analogia tematica.

L'esposizione è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e dalla SABAP (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale), con il patrocinio della Regione Lazio. Progetto scientifico e cura di Alfonsina Russo, Claudio Parisi Presicce, Leonardo Bochicchio, Daniele Federico Maras e Rossella Zaccagnini. Organizzazione Zètema Progetto Cultura.

In occasione della mostra verrà pubblicato un catalogo a cura di Nadia Agnoli, Leonardo Bochicchio, Daniele Federico Maras e Rossella Zaccagnini.

**Tesori di terracotta
alla Centrale Montemartini**

11/07/2019 - 02/02/2020

Centrale Montemartini